



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



Nelli
DNE

Cle. Non posso disapprovare ciò, che vien da voi :
Una sola difficoltà, benchè piccola, ci troverei ;
ma non ardisco . . .

Gor. Nò, nò fratello, dite pure, perchè la Signora si fa gloria, come appunto mi diceva, di porre sotto la critica di valent' Uomini le sue opere.

Saf. Tant' è. Parlate pure con libertà.

Cle. L' inverisimilitudine di far parlare ; anzi di più di far cantare in musica sopra di un palco, e coll' accompagnatura degl' istrumenti queste bestie.

Saf. Confesso, che questa difficoltà ha fatto a me ancora qualche spina, la qual forse, non superandola, sarebbe per farmi ritirar dall' impresa.

Cle. Non faccia, Signora, perchè mi sovviene una difesa da ferrar la bocca a tutti i Critici, e da render plausibile, e verisimile la vostra idea.

Saf. E qual è ?

Cle. Pittagora uno de' più insigni Filosofi dell' Antichità, teneva la trasmigrazione dell' Anime.

Saf. Come avete detto ? trasmagrazione ! Come ? l' anime possion dimagrarè ?

Cle. Trasmigrazione ho detto, che vuol dir passaggio.

Saf. Aveva inteso male. E bene ?

Cle. Egli dunque diceva, che alla morte di ciascuno di Noi le anime nostre erano forzate a passare ad animare un altro corpo da nascere. Se l' anima di colui, che moriva era vivuta bene, doveva animare il corpo di un altr' Uomo ; se male, quello di una bestia, e ciò per pena. Noi dunque potrem dire, che l' anime di alcuni Musici bravi, mal vivuti con alterigia, sfrenatezza, e superbia ; sieno passate ne' corpi di quei Cavalli, e quelle di quegli Asini sieno anime di Musici stati cattivi nel vivere, e peggiori nel cantare.

Saf. --- Questa dottrina Terenziano non me l' aveva in-

SECONDO.

77

Ter. Non approverei quel Triregno , cioè quelle tre corone non bene allusive ai Monti del vostro dominio , perchè questi son quattro , e non tre , Pindo , Pierio , Elicona , e Parnaso . Una sola corona basterebbe .

Saf. Basta . Vedremo .

Fine dell' Atto Secondo .

AT-

Bit. Dice bene il Sig. Orazio, Amore fa persuadere, particolarmente noi altre, più di qualunque bravo parlatore, e di quanti Rettorici, e Filosofi sono al Mondo.

Cor. Che s' intendi tu di queste cose?

Bit. Che vi fate maraviglia, che un Letterato par mio le sappia? Gli Uomini dotti son come gli Uomini ricchi, s' intendono di tutto: D'amore: di rabbia, e di pazzia ancora; ma particolarmente della donnesca.

Cor. O via: v' a deporre un pò la tua letteratura, perchè non voglio, che tu ne sappia tanta.

Bit. Ubbidisco, Sig. Orazio le ricordo il segreto della memoria, perchè se mai mai mi convenisse addottorarmi di nuovo . . . via.

Ora. L' ho preparato. Non temere.

Cor. Donde viene, Orazio, che, parendo jeri, che poco vi interessaste della guarigione di vostra Sorella, oggi ne dimostrate tanta premura?

Ora. Perchè dalla felicità di lei dipenderà probabilmente la mia.

Cor. Non v' intendo.

Ora. Se mia sorella lascia le sue sciocchezze, e s' invaghisce di vostro fratello, son quasi sicuri i loro sponsali, e questi mi danno grande speranza de' miei con voi, per quanto ho potuto penetrare da un suo discorso fattomi questa mattina.

Cor. Voleffelo il Cielo. Andiamo dunque per intendere l'esito del loro congresso.

Ora. Ne vivo ancor io con impazienza. Andiamo.

Plau. Non occorr' altro . Essendo voi d'accordo ,
Sig. Petronio , tutti gli altri lo sono . Non mancava che questo vostro consentimento per dar felice fine a tante nostre fatiche adoperate per isdottorar' una falsa Dottorella ; riaddottorarla nel buon senso , e renderla meritevole della Laurea di Donna savia , e prudente secondo la vera dottrina , e buon gusto .

I L F I N E .

no quattro braccia per ogni lato . Anzi vo' dovete pensarci , e pensarci di proposito . Che vi parrebbe cattivo negozio una ricchezza sì sprofondata con quel bocconcin di carne sì saporita ?

Luc. Ma spiegati una volta in buon' ora : Perchè dici , che non ho esperienza ?

Vol. Perchè non conoscete l'umor delle Donne . Ma senza stare a farvene quì una lezione , basta che sappiate , che se mi prometterete fare in tutto , e per tutto a mio modo in questo particolare , io vi prometto , che la Signora sarà vostra .

Luc. Ah ; ti lusinghi di troppo .

Vol. Non occorr' altro . Voi sapete , che vi ho allevato , e vostro Padre mi ha tenuto sempre appresso di voi .

Luc. Che vuoi dir per questo ?

Vol. Che del mio affetto , e fedeltà non ne dovete dubitare .

Luc. Non certamente .

Vol. Quanto all' astuzia , cognizione di Mondo , e saper pescare i pensieri più segreti delle Donne , e penetrare le loro più alcosie inclinazioni , vorrei leggerne in Cattedra .

Luc. Ma in tutto , quali sono le tue idee ?

Vol. Non è egli vero , che tutti i pensieri di questa Signorina , in questo affare , son mossi da ambizione , e dal piacere di vederfi sottomessa una schiera di Amanti per trattarli poi a suo capriccio ?

Luc. Così è .

Vol. Or sentite la mia proposizione : Voi avete da conversarla spesso , ma con dimostrazione di non vi curar punto di lei , anzi di più , con disprezzarla .

Luc. Buono ! Già m'immaginava , che dovesse essere qualche paradossio . Primieramente , che po-
litica

Vol. Forte a Lucindo Sig. Padrone , si ricordi dell' affare , che si ha da terminare in Casa .

Luc. Sì . Sig. Panfilo , mi perdoni adesso non posso ubbidirla .

Pan. Oh quanto al primo servizio , che le ho chiesto , non mel' ha da negare . Il negozio la lo farà dopo .

Vol. Questo è un negozio da non poterfi mandar più in là .

Pan. Nò , nò . La mi ha da far questa grazia , e poi comandi a me . *Lo prende per la mano , conducendolo .*

Luc. Ella è così obbligate , che non saprei . . .

Vol. Tirando per l' altra parte Lucindo , dicendogli piano . Gl' insegnamenti prima .

Luc. a Volpe Ma lo debbo io disgustare ?

Vol. a Lucindo , Oh No' cominciam' pur male .

Pan. Eh maisi , maisi , che vo' potete venire : Un' oretta di tempo non guasta una faccenda : Andiamo .

Vol. va dalla parte di Panfilo . Signore , il negozio pressa , ed è di somma importanza . Verremo piuttosto fra mezz' ora .

Pan. Se così è poi . . . Ma mi promettete di venire assolutamente ?

Luc. Non ne dubiti .

Pan. Oh via , vi starò aspettando .

Vol. a Lucindo . Presto levativi dalla tentazione .
Lo incammina verso la Scena .

Luc. a Volpe . Si sarebbe potuto andare adesso , e poi . . .

Vol. E poi soffiargli . . . Eh : Andate là . *via .*

Pan. Che farebbe mai , che quella scioccarella di Dominante s' innamorasse di questo bel Giovannotto ; o almeno le venisse il baco per qualche-
dun

Pan. Oh ; in Casa mia per stare un pò a crocchio colla mia Figliuola , che forse non ci averà molta gente .

Val. Ma veda , Sig. Panfilo , chi sà ch' Ella sia in Casa , o veramente non sia occupata ? Non vorrei esserle importuno .

Pan. Eh gli zuffoli del Cieco da Culecchio , che si sonavan per di sotto . Che importuno ? La l'averà caro lei .

Val. Non sò , se io possa assicurarmene .

Pan. Oh quanti fichi ! I' o' entrere' un po' 'n colera . Non venite vo' meco ?

Val. Non si alteri , Sig. Panfilo : Sarò a servirla .

Pan. --- Vedete se ogni cosa mi va a traverso ! Anche costoro nicchiano d'andare intorno al fregolo ; I' m'aspetto di veder correr l'acqu' allo n sù --- Andiamo , ch'io vi farò la strada .

Val. La seguito .

S C E N A VIII.

Cleante , e Detti .

Pan. incontrandosi con Cleante . **O**H , Sig. Cleante , anche voi non potevate venir più a proposito ; venite con noi .

Cle. Sig. Panfilo , la prego . . .

Pan. Fate ora do' smorfie voi ancora , via . Non ci son tante preghiere . *Io prende anch' esso per mano.* abbiamo a ber la cioccolata colla Dominante tutt' insieme allegramente . *gli conduce dentro .*

Cle. La Fortuna mi favorisce .

sto punto conferisco la carica di Maggiore del Reggimento: A voi Valerio di Capitano: Tenente sarà quì il Sig. Marchese di Grostagrana: *ei vuol replicare, ed ella* Zitto; al Comandante non si replica.

Cle. Ma Signora, se queste hanno da esser Truppe di Disperati, o disenteranno, o opereranno da tali.

Dom. Della descrizione non ne temo, e quanto all'agir da Disperati, sarà, mio pensiero prender le cautele le più proprie, e necessarie.

Val. Ma qual sarà la ricompensa del servizio?

Dom. L'onore del servirmi.

Val. Questo veramente è molto; ma non tutti saran contenti di questo soldo. Mi suppongo però, che gli Uffiziali...

Dom. Per gli Uffiziali ci sarà per di più qualche ombra di speranza di un gradimento maggiore. Non altro. Vado adesso a spedirne le Patenti, e ritorno. *parte.*

Cle. L'idea è particolare.

Val. E la ricompensa assai meschina.

S C E N A XI.

Panfilo, e Detti.

Pan. **N**on son' io stato presto quanto un' arcobaleno a ritornare? Ma dov' è la Dominante?

Val. Ella ci ha lasciati, con prometterci pronto il ritorno.

Pan. O bene: No' l'aspetteremo dunque. Ditemi un poco: Come avete voi trovato la nostra Cioccolata?

Cle.

possa mai avere offeso nel nostro passato incontro; Sappiate dunque, che mi dichiaro di aver' errato, e contro la giustizia, e contro la verità, allorchè mi lasciai trasportar dallo sdegno, a parlar sì impropriamente, e con tanta disistima della Signora Dominante, quale riconosco, e venero per una Dama adorna di gran virtù, e meritevole della più alta estimazione, ed onore.

Luc. Sig. Cleante, godo non essermi punto ingannato nel concetto, che io formai del vostro bel cuore, allorchè ebbi la prima volta l'onor di conoscervi: Confesso però, che questa vostr' azione sì eroica, e degna mi fa comprendere, non aver io allora saputo intieramente conoscere, e la vostra virtù, e il vostro merito. Accetto di buon cuore le vostre scuse, ed all'incontro vi prego scambievolmente accettar le mie, che non meno di Voi vi faccio con sentimenti di buon' amicizia, e di sincera dispiacenza per quel, ch' io abbia potuto offendervi nel detto incontro.

Vol. A questa riconciliazione ci vorrei presenti certe Persone ostinate, vendicative, e spesso anche ignoranti, che si crederebbono affatto disonorate a far parti come queste sì gloriose, e da galantuomini.

Luc. Sig. Cleante *abbracciandolo* io stringo da quest' ora con voi un legame di vera amicizia ben più forte dell' antecedente, e vi protesto, che non trascurerò di far cosa, ch' io possa in vostro servizio.

Cle. Ad offerta così generosa corrispondo con tutta l'anima, nè mai mi lascerò vincere in generosità dal vostro bel cuore.

Vol. Questa è veramente una riunione da Cavalieri di garbo, e non come quelle, che si fanno, il più delle volte forzatamente, e per mezzo di Pacieri,
le

Vaf. Tal sia poi di loro , ve' .

Anf. Il male è , che ci fanno i poveri Mariti , che non ci han colpa , e pure niente dimeno son tacciati , e mostrati a dito .

Vaf. Questo è quel che diceva il Sig. Monsiù ; che in Francia non badan tanto a queste bagatelle . Che il biasimo del male è di chi lo fa , e non di chi non ci ha colpa ; che però sarebbe uno sciocco a pigliarsene tanta , particolarmente se fusse sull' incertezza .

Anf. Così dico ancor io: ma tu dove andavi adesso .

Vaf. A vedere se mi riusciva trovar un , che mi desse certo denaro .

Anf. Ti vuol riuscir difficile . Fa una cosa : va prima da quel Mercante di abiti usati , e da maschera , il quale sta vicino alla Piazza , e digli , che me ne porti adesso adesso quantità a Casa , ove vado .

Vaf. E che vuol fare ? Le maschere ?

Anf. Maschere appunto ! E' un impiccio , che mi dà il Sig. Petronio mio Amico , che come saprai è in Villa quì vicino , ove si diverte a far far delle Commedie all' improvviso ; onde avendo bisogno di più , e diversi abiti , mi ha scritto che glie li mandi .

Vaf. Ma da che hanno da essere ?

Anf. Non importa purchè sien da maschera . Va , e sbrigati .

Vaf. Vado adesso , --- Quì ci averebbe da covar qualche gatta . --- *via* .

Anf. --- Ho pensato mascherarmi , e così travestito andare in traccia di costoro , e a veder come vanno per me le cose .

S C E N A XII.

*Dianira , Monsieur de la Franchise ,
e Riccardo .*

Monf. **V**I afficuro , Madama , che la Commedia è uno de' divertimenti , che mi rapisce il più . Ci si burla : ci s' impara , e ci si ride a spese d' altri .

Dia. Ma qualchè volta però accade , che altri ci rida a spese nostre .

Monf. Tanto meglio . E segno , che siamo in considerazione ; e allora il Popolo ha a noi l' obbligatione del divertimento , perchè siamo il Soggetto della Commedia .

Ric. Io credeva , che voleste dire , perchè ci vien dato motivo di correggerci .

Monf. Questo , quando siam nel caso , va fatto dentro il nostro cuore ; ma in apparenza bisogna rider cogli altri , ed usar franchezza , e far come Socrate .

Dia. Monsieur de la Franchise pensa giustamente . Non bisogna attribuirsi detto per se ciò , che è detto in generale contro quel difetto , ch' è messo in ridicolo , perchè si verrebbe a confessare esser ne noi macchiati , il che forse a tutti non era noto ; e render ciò allora pubblico ad ognuno .

Ric. Ma bisogna però procurar di emendarsene .

Dia. Bisognerebbe , perchè tale suol essere , anzi debbe essere , l' intenzion dell' Autore .

Ric. Così è ; Ma ci son certi Autori , che potrebbero essere essi medesimi Soggetto di più Commedie ; ed io ne conosco uno . . .

Dia. Già v' intendo ; ma egli , come tutti gli altri ,
è Uo-

si farà nascere . . . Nè meno in Parigi si può sperar di più .

Dia. Ma chi sa , se la Signora Pulcheria sarà in istato , e disposizione di venire ?

Monf. Eh , che queste cose non si mettono in dubbio .

Dia. Alle volte le Fanciulle hanno degl' incomodi da impedir loro molti spassi .

Monf. Una Figlia ricular questi divertimenti ? Nè meno con una febbre addosso gli ricuserebbe . Tanto più , essendole stato mandato il Sig. Riccardo per sollecitatore .

Gel. Io , che lo considero già come suo Sposo , non me ne prendo molta soggezione .

Monf. Tanto meglio . La persuaderà con maggior calore .

Dia. Vedremo .

Monf. Sanno ellin per sorte , che Commedia sarà questa ?

Gel. Non ne so il titolo .

Monf. Sarà senza dubbio traduzione di qualcuna di quelle di Molier . Fosse almeno *George Dandin* , o *le Cocu imaginaire* , o pure *l'Ecole des femmes* . In queste son presi di mira i Gelosi , che noi tanto odiamo .

Gel. Sulla prima particolarmente ci averei da dir qualcosa .

Monf. Ne parleremo per istrada . Andiamo senza perder tempo .

Dia. Son con loro .

ONS GENA XVI

Anfibio in Abito da Cavalcare, e Detti.

Anf. Di dentro. **V** Afrino, Vafrino, ove sei?

Vaf. Ohimè! Signore.

Anf. Fuori Ti ho pur trovato una volta! Presto corri alla Posta, e fa venire colla maggior prontezza il miglior cavallo corritore, da sella, che ci sia.

Vaf. Ma molto? Che l'è sopraggiunta qualche strana occorrenza?

Anf. Non tante parole. Vola a fare quel che ti ho detto.

Vaf. Volo, volo --- Me l'immagino --- *via*.

Oli. E io lo posso sapere per dove, e perchè così in fretta vuol partire?

Anf. Me l'hanno fatta.

Oli. Chi? E che cosa le han mai fatto?

Anf. Lo saprai. Non ho tempo da perdere. *come da se.* Saranno a quest' ora arrivati, e quella taranca di Vafrino non siorna più.

Oli. Ma se egli è andato adesso, come vuole.

Anf. Sarà meglio che vada là da per me. *via*.

Oli. Oh adesso sì che la gelosia lo pungola malamente! Chi lo vede andare così per la Città stivalato, o lo piglia per un Corriere, o per un matto.

Fine dell' Atto Secondo.

